



CLANDESTINI & TUTELA  
DELLA SALUTE PUBBLICA

Andrea Bernardini

## SOPRA A TUTTO utilizzare la ragione

Il nostro contributo per un Comando di Polizia, quale base utile per addivenire ad una stesura finale di un metodo standard di comportamento per affrontare in modo organizzato uno specifico problema.

Il seguente contributo riguarda il metodo standard di comportamento da attivare qualora vi sia un soggetto che risulti immigrato clandestinamente.

- Richiesta delle generalità e del documento d'identità.
- Verifica e descrizione della capacità di movimento.
- Verifica e descrizione della capacità di comprendere la nostra lingua.
- Verifica e descrizione dello stato generale di salute (presenza di ematomi, cicatrici recenti, ecc..).
- Verifica e descrizione dello stato d'igiene personale (vestiario, capelli, ecc..).
- Richiesta dei servizi di pronto intervento (ambulanza con medico a bordo) previsti dall'Azienda Sanitaria competente per il rilascio di un certificato medico che attesti lo stato di salute ai sensi ed in conformità della **Legge N. 106 del 9 febbraio 1982 / Regolamento Sanitario Internazionale** oppure disporre l'isolamento con TSO.

Vale ricordare che gli immigrati clandestini possono attivare problemi sanitari a loro danno ed alla comunità che li ospita perché arrivano privi dei controlli sanitari previsti dal **Regolamento Sanitario Internazionale**.

Inoltre sono costretti da fattori economici, nonché per sfuggire ai controlli di legge, ad abitare in ambienti malsani con

un'insufficiente alimentazione, compromettendo altresì la loro situazione sanitaria personale e di coloro che avvicinano. Tale fatto si accentua poiché s'inseriscono in ambienti di lavoro, fruiscono di strutture per l'accoglienza pubblica e frequentano pubblici locali possono, rendendosi possibili portatori di gravi patologie a danno dei cittadini. In parole povere, oggettivamente, anche se non è nella loro intenzione, possono compromettere il diritto alla tutela della propria salute dei cittadini nonché delle forze di polizia che intervengono e che hanno ancor più diritto alla tutela della loro salute.

Vale ricordare che la **Legge n. 106 del 9 febbraio 1982 / Regolamento Sanitario Internazionale** / prevede:

- vigilanza sull'igiene e sanità pubblica in difesa contro la trasmissione delle malattie infettive;
- la possibilità di disporre l'isolamento con TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio);
- all'art. 1 la possibilità di richiesta di visita medica alla amministrazione sanitaria onde valutare se una persona è infetta oppure presenta malattia sottoposta al Regolamento;
- all'art. 25 le misure sanitarie da mettere in atto immediatamente;
- all'art. 28 tutti gli accertamenti necessari a verificare lo stato di salute di una persona;
- all'art. 95 il costo degli esami che verranno eseguiti;
- all'art. 97 gli emigranti, i nomadi, ... che potranno essere sottoposti a ulteriori misure sanitarie.